

TENDENZE NUOVE SFIDE

Itlas allarga la sua venticinquennale attività per i parquet e affida a Matteo Bianchi una collezione di arredamento con ispirazioni metropolitane

In salotto, scorci di città

di LORENZA CERBINI

Roma, Londra e New York. Sono le città fonte di ispirazione per la Metropolitan Frames (collezione I Massivi) firmata dal designer veneziano Matteo Bianchi per Itlas, azienda veneta leader nella produzione di parquet e arredamento. Frame, cornice. «Riduttivo pensare a un perimetro che delimita un paesaggio o definisce lo spazio di una fotografia. Frame è lo

scatto che raccoglie un pensiero, organizza le idee, inquadra uno scorcio metropolitano», dice Bianchi da Londra, la metropoli effervescente e ricca di opportunità che gli ha permesso di costruire un percorso di vita insolito. «Laureato a Padova in Scienze Politiche, ho lavorato a Milano nel marketing. A Londra per scelta, ho studiato design e avviato il mio studio con una clientela internazionale», racconta.

Le sue collezioni di arredi sono cartoline: Monti, Myfair e Tribeca, quartieri con identità decise. Il primo è leggenda, abbraccia tre dei sette colli su cui fu fondata Roma: Esquilino, Viminale e parte del Quirinale con i loro parchi archeologici raccontano fasti diventati leggenda. La colonna scanalata, snella verso il cielo, diventa elemento di design, imponente nel tavolo da soggiorno, raddoppia in



L'ambiente realizzato da Matteo Bianchi che rievoca il rione Monti a Roma. Altri arredi richiamano Myfair a Londra e Tribeca a New York

quello da studio definendo gli spazi circostanti. «Una collezione elegante ed evergreen, ideale per un ufficio "executive" importante», la definisce Bianchi. Se la storia racconta di imperi passati, le linee strette «riflettono le aspirazioni avanguardiste di Myfair e il glamour dell'odierna City londinese». Le venature morbide del noce Canaletto rendono dinamico il tavolo delle conferenze, rotondo come quello di Re Artù. La panca è l'elemento giovanile, per zaini e cappelli, mentre la madia si abbassa e si allunga lasciando lo sguardo libero oltre le vetrate.

Dall'altra parte dell'Atlantico, Tribeca strizza l'occhio alle onde dell'Hudson River e al luccichio della baia di New York. Il tavolo per le riunioni si tinge di blu carta da zucchero, omaggio al mare, al cielo azzurro e profondo che fa da cappello a questa città.

La madia nasconde un wine bar per un drink mentre Avenue e Street si illuminano. La lampada da terra è un parallelepipedo di rovere tinto rosso, la luce a led si posiziona al centro e definisce la prospettiva come quell'uovo di struzzo (emblemma della perfezione divina) che pende dal catino absidale nella Pala di Brera di Piero della Francesca. Collezioni in rovere e noce, legno pregiato per l'azienda di Cordinano (Iv) guidata dalla famiglia Dei Tos che in questa materia prima crede dal 1988. Nei suoi parquet ha elevato i difetti di venature e nodi ad arte, quella della natura di cui rispetta il ciclo. Nel 2009 ha creato le «assi del Consiglio» fatte con i faggi locali, gli stessi con cui la Serenissima costruiva i remi per le galee. Nel 2020 l'azienda ha avviato il progetto Ecos, pavimenti e rivestimenti che, recuperando i piccoli ritagli, dà vita a nuove tavole.

«Il progetto rientra in una logica di economia circolare, nasce con l'obiettivo di limitare al massimo gli sprechi di materia prima durante la lavorazione del legno per la realizzazione dei nostri pavimenti», dice Patrizio Dei Tos, fondatore di Itlas. «Abbiamo scelto fin dall'inizio della nostra storia aziendale di abbracciare un percorso di amore profondo per il legno. Oggi questa scelta si chiama sostenibilità». Dai parquet all'arredamento, le più recenti collezioni sono state firmate da designer di fama: Doriana e Massimiliano Fuksas, Claudio Silvestrin, Mario Botta, Pietro Carlo Pellegrini, Adolfo Natalini e oggi Matteo Bianchi. Un mondo di legno e di idee in movimento.